



REGIONE PUGLIA
 PROVINCIA DI BRINDISI
 COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA



Progetto: SPV 39 Impianto Agrivoltaico ubicato nell'agro del Comune di Ceglie Messapica (Br), sui terreni censiti nel N.C.T di Ceglie Messapica come da tabella riportata a destra.

Piano Particellare Progetto			
ID Foglio Catastale	ID Particella	Nota	Ditta/Proprietà
Foglio 77		3 Parte	Ricci Pasquale
Foglio 77		2 Parte	Ricci Pasquale
Foglio 77		116 Parte	Ricci Pasquale
Foglio 78		6 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78		7 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78		8 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77		1 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78		1 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78		4 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78		5 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77		11 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77		12 Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77		208 Completa	Ricci Pasquale
SOMMANO MQ		8084723	

Potenza ai fini della connessione 45 MW.
 Potenza di Picco della Cen.le Agrivoltaica 50,4 Mw
 Cod. Rint. da Definire a Cura di Terna S.p.A. 202402966

NELLA DISPONIBILITA' DEL PROPONENTE GIUSTO CONTRATTO PRELIMINARE PER LA COSTITUZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE N. 13648/11327 DEL 11/07/2024 BRINDISI

Codice elaborato	PROGETTO DEFINITIVO	FEBBRAIO 2025
-------------------------	----------------------------	----------------------

CAS.SP39.R10	Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio
Scala. Non Applic.	

DATA	MOTIVO REVISIONE	REDATTO	APPROVATO
19/02/2025	//	ING. FRANCESCO CIRACI'	ING. FRANCESCO CIRACI'

COMMITTENTE: FFK SPV 1 S.R.L.

**Relazione Specialistica a cura di:
 Dottore Mario Stomaci**



VIA DURINI 4
 20122 - MILANO (MI)
 P.IVA 13119050964 (IT)



PROGETTISTA

Studio di Ingegneria di Ciraci Francesco

Sede legale: San Lorenzo n. 2,
 Ceglie Messapica (Br), 72013,
 Cell.3382328300

Email: ciracifrancesco@gmail.com



Sommario

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE PAESAGGIO AGRARIO	3
2.1 DESCRIZIONE AREA IMPIANTO.....	5
2.2 DESCRIZIONE AREA INTORNO	11
3. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA E NELL'AREA DI PROGETTO.....	16
4. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO	21
5. CONCLUSIONI: INTERAZIONE CON LE COLTURE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO	23

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	<i>Analisi essenze</i>	Pagina 2 / 24
		Numero Revisione
		00

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agr. Mario Stomaci, iscritto al n. 652 dell'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce, è stato incaricato dalla società progettista INGENIUM, per conto della società proponente FFK SPV 1 S.R.L. di redigere una relazione che analizzi le interferenze dell'impianto con il paesaggio e che descriva la presenza nell'area oggetto di studio degli elementi caratterizzanti del paesaggio agrario. L'elaborato avrà inoltre lo scopo di approfondire le conoscenze floristiche e faunistiche relative all'area ubicata nel territorio comunale di Ceglie Messapica, contrada Casamassima, dove è prevista la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di un impianto di produzione agricola di tipo biologico. Nello specifico l'area interessata dall'impianto agrivoltaico presenta un'estensione di circa 80,8 ha. Tale superficie è distinta al catasto del comune di Ceglie Messapica come riportato nella tabella di seguito.

COMUNE	FOGLIO CATASTALE	P.LLA	UTILIZZO
Ceglie Messapica	77	3-2-116-208 (parte) e 1-11-12	Impianto agrivoltaico
Ceglie Messapica	78	6-7 (parte) e 8-1-4-5-	Impianto agrivoltaico

Tabella 1 – identificazioni delle aree su base catastale

Tali particelle ricadono in un'area tipizzata urbanisticamente come zona agricola "E" del Prg. L'impianto preposto, denominato "SPV 39- Ceglie-Casamassima", prevede una potenza nominale di picco in corrente continua paria a 50,4 MWp.

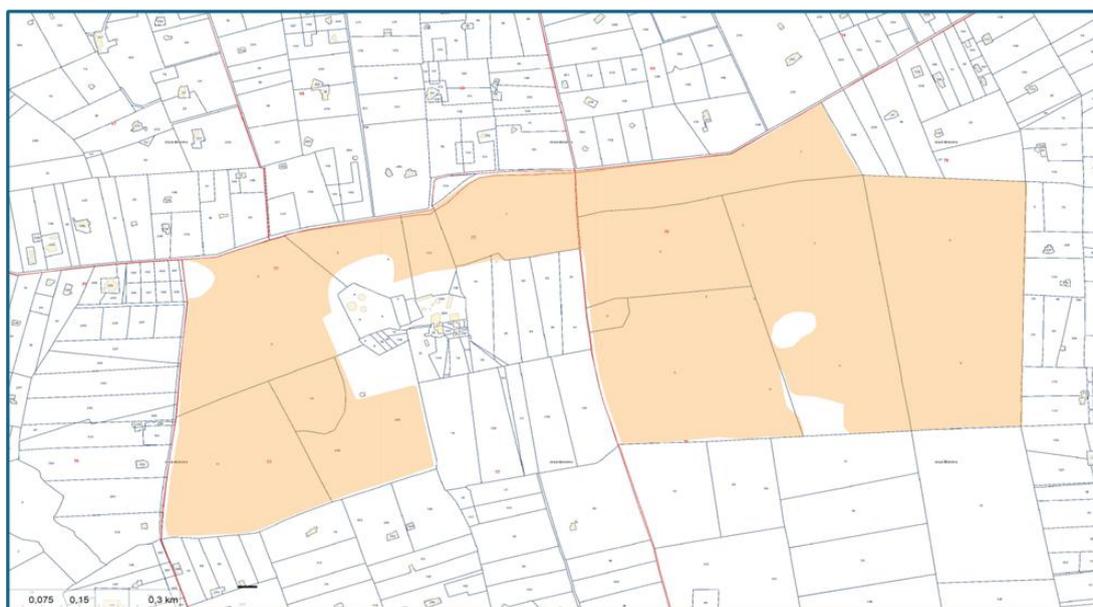


Fig.1 : Inquadramento Area intervento su base catastale

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	<i>Analisi essenze</i>	Pagina 3 / 24
		Numero Revisione
		00

2. DESCRIZIONE PAESAGGIO AGRARIO

La superficie interessata dal progetto ricade totalmente nel territorio comunale di Ceglie Messapica, per un'estensione complessiva di circa 80,8 ettari. Il parco si articola in unico lotto di impianto situato sulla direttrice che collega i Comuni di Ceglie Messapica e San Michele Salentino, lungo la strada SP 581, a circa 6,7 Km dal centro storico di Ceglie Messapica e a circa 3,25 Km dal centro di San Michele Salentino.

Il territorio regionale è articolato in undici ambiti paesaggistici, a ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso. Nel caso in questione l'ambito paesaggistico di riferimento è "Murgia dei Trulli".

L'ambito della Murgia dei Trulli è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale fortemente riconoscibile dove la presenza di una fitta rete di muretti a secco e di edilizia minore tradizionale in pietra struttura il mosaico agrario complesso che è definito dall'alternanza tra vigneto, uliveto, bosco e seminativo. A questo paesaggio, presente soprattutto nella Valle d'Itria, si devono aggiungere i paesaggi altrettanto suggestivi della piana degli olivi secolari e dei Boschi di Fragno della Murgia bassa. Il territorio della Murgia dei Trulli vanta una molteplicità di paesaggi rurali che si poggiano su due unità territoriali principali: la piana costiera e la Valle d'Itria. La piana costiera (da Cozze a Punta Bufaloria) che si estende fino alla scarpata murgiana è dominata dal paesaggio degli oliveti secolari nell'entroterra e dai paesaggi dei seminativi associati ad elementi di naturalità o all'oliveto nelle aree intervallate dai solchi delle lame nel territorio agricolo pericostiero.

Il gradino murgiano, che separa la piana dell'oliveto monumentale dalla Valle d'Itria, costituisce un paesaggio particolarmente identificabile in prossimità di Fasano nel territorio della Selva, che si caratterizza per la presenza del bosco, talvolta alternato alle colture: si segnala infatti una certa presenza del mosaico agro-silvo-pastorale /bosco/oliveto e seminativo/bosco. Il territorio leggermente ondulato della Valle d'Itria si caratterizza per l'estrema complessità del territorio rurale fondato su una trama minuta disegnata da un'estesa rete di muretti a secco e da un sistema diffusissimo di edilizia tradizionale in pietra. Qui le morfotipologie rurali presenti sono quelle dell'oliveto prevalente a trama fitta, l'oliveto associato al seminativo, l'oliveto associato al frutteto (mandorli in particolare) e infine il mosaico agricolo complesso con diverse colture. Dal punto di vista dei morfotipi individuati, sono presenti intorno al centro urbano di Castellana Grotte quelli legati alla prevalenza dell'oliveto, che a sud del centro urbano è presente su di una trama fitta e talvolta con caratteri di monocoltura mentre, procedendo verso la scarpata murgiana si trovano alcuni elementi del mosaico agro-silvo-pastorale. Verso sud, in direzione Putignano, le tipologie dell'oliveto prevalente lasciano il posto ad associazioni oliveto/seminativo a trama fitta e a seminativi. Proseguendo parallelamente alla scarpata murgiana, in direzione Alberobello, si attraversa un paesaggio rurale intercalato da elementi di naturalità quali il bosco residuo e i pascoli, che si alternano a tipologie rurali in cui prevalgono alcune associazioni colturali come il vigneto/

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	Pagina 4 / 24
		Numero Revisione
		00

seminativo e l'oliveto/seminativo. Intorno ad Alberobello, è presente un mosaico agricolo con alcuni caratteri periurbani, che via via sfumano nella campagna abitata dell'oliveto prevalente e dell'oliveto associato al frutteto. Verso sud il paesaggio rurale, fortemente abitato e connotato da un tessuto agricolo produttivo, lascia il posto a un mosaico agro-silvopastorale, caratterizzato da un certo grado di frammentazione. Da Alberobello verso Cisternino, Ostuni e Martina Franca è il mosaico agricolo che domina il paesaggio. Verso sud, in direzione Martina Franca è significativa anche la presenza del vigneto frammisto al seminativo, mentre verso Ostuni l'associazione prevalente presente è il frutteto frammisto a oliveto. Intorno a Ostuni, oltre ai mosaici agro-silvo-pastorali della scarpata murgiana, si trova una rilevante presenza del frutteto, sia a carattere prevalente che associato all'oliveto; l'oliveto è presente inoltre come coltura prevalente e come monocoltura, sempre su di una tessitura agraria a trama molto fitta. In questo quadro complesso si rileva inoltre un'importante presenza del mosaico agricolo che, nonostante la pressione insediativa della campagna abitata non assume un carattere periurbano, ma conserva una connotazione rurale riconoscibile. Da Ostuni verso Ceglie Messapica, si ritrovano le stesse morfotipologie, salvo una maggiore presenza dell'oliveto e del mosaico agro-pastorale a isole, in luogo di una sensibile diminuzione dei frutteti. Da Ceglie Massapica verso nord ovest, in direzione Martina Franca, il paesaggio della Valle d'Itria assume maggior carattere di mosaico agro-silvo-pastorale alternato a un mosaico agricolo molto variegato e articolato di oliveti, frutteti, colture seminative e vigneti nel quale non è però presente una coltura dominante. La Valle d'Itria, verso il confine con l'Alta Murgia e l'Arco Ionico è connotata dal paesaggio rurale del mosaico agro-silvo-pastorale, in particolare da ampie estensioni di seminativo alternato a bosco e da seminativo alternato a pascolo.

Dalle ortofoto e dalle visite in campo è emerso che i terreni presi in oggetto per il futuro insediamento dell'impianto agrivoltaico sono destinati in parte alla coltivazione di vecchi oliveti oramai affetti da Xylella ed in parte a seminativi. Le particelle circostanti rispecchiano la situazione dell'area oggetto di studio.

2.1 DESCRIZIONE AREA IMPIANTO

L'area oggetto del progetto si estende su una superficie totale di circa 80,8 ettari e ricade nei fogli catastali 77 e 78 del comune di Ceglie Messapica (BR), in contrada "Casamassima". L'impianto è situato a est dell'abitato di Ceglie Messapica ed è direttamente accessibile dalla Strada Provinciale SP581.

La zona presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante, e le particelle coinvolte sono attualmente destinate in parte alla coltivazione di oliveti, ormai compromessi dalla Xylella, e in parte a seminativi.

Dal punto di vista paesaggistico e agrario, l'area interessata dal progetto conserva elementi di pregio, tra cui i caratteristici muretti a secco, testimoni della tradizione rurale locale. Il progetto prevede specifiche misure di mitigazione paesaggistica, tra cui il ripristino e la valorizzazione dei muretti a secco esistenti, garantendo così la conservazione del patrimonio storico e ambientale dell'area.



Fig.2: Destinazione colturale area di studio



Foto 1: area interna



Foto 2: area interna



Foto 3: area interna



Foto 4: area interna



Foto 5: area interna



Foto 6: area interna



Foto7: area interna



Foto 8: area interna



Foto 9: area interna

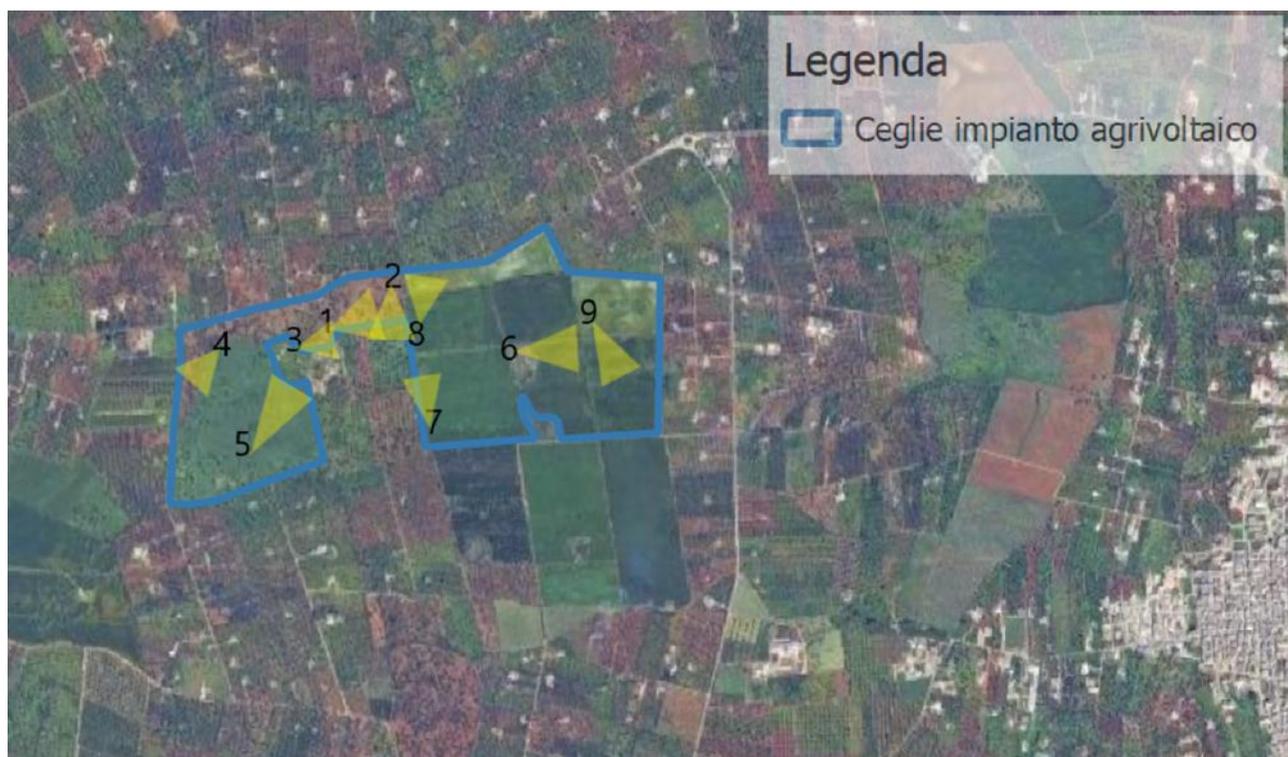


Fig.3: Immagine punti cattura foto

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	Pagina 11 / 24
		Numero Revisione
		00

2.2 DESCRIZIONE AREA INTORNO¹

Dai diversi sopralluoghi effettuati sul campo è emerso che, nell'immediato intorno dell'area oggetto di studio, entro un raggio di circa 500 metri, il paesaggio è prevalentemente caratterizzato da appezzamenti agricoli destinati alla coltivazione di oliveti, che rappresentano la tipologia di utilizzo del suolo dominante, alternati a lembi di terra destinati a seminativo. In alcuni punti, si osservano terreni incolti o parzialmente abbandonati. Questa configurazione riflette il carattere tipico della zona, dove l'agricoltura ha modellato un paesaggio uniforme, caratterizzato da grandi appezzamenti e da una struttura spaziale semplificata. L'organizzazione del territorio è scandita da confini agricoli, spesso delimitati da siepi sparse, alberature discontinue, stradine in terra battuta e muretti a secco, elementi che testimoniano una gestione tradizionale del territorio e contribuiscono a mantenere una certa identità storica e paesaggistica.



Foto 1: area intorno

¹ Per intorno si intende una fascia estesa per almeno 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente.

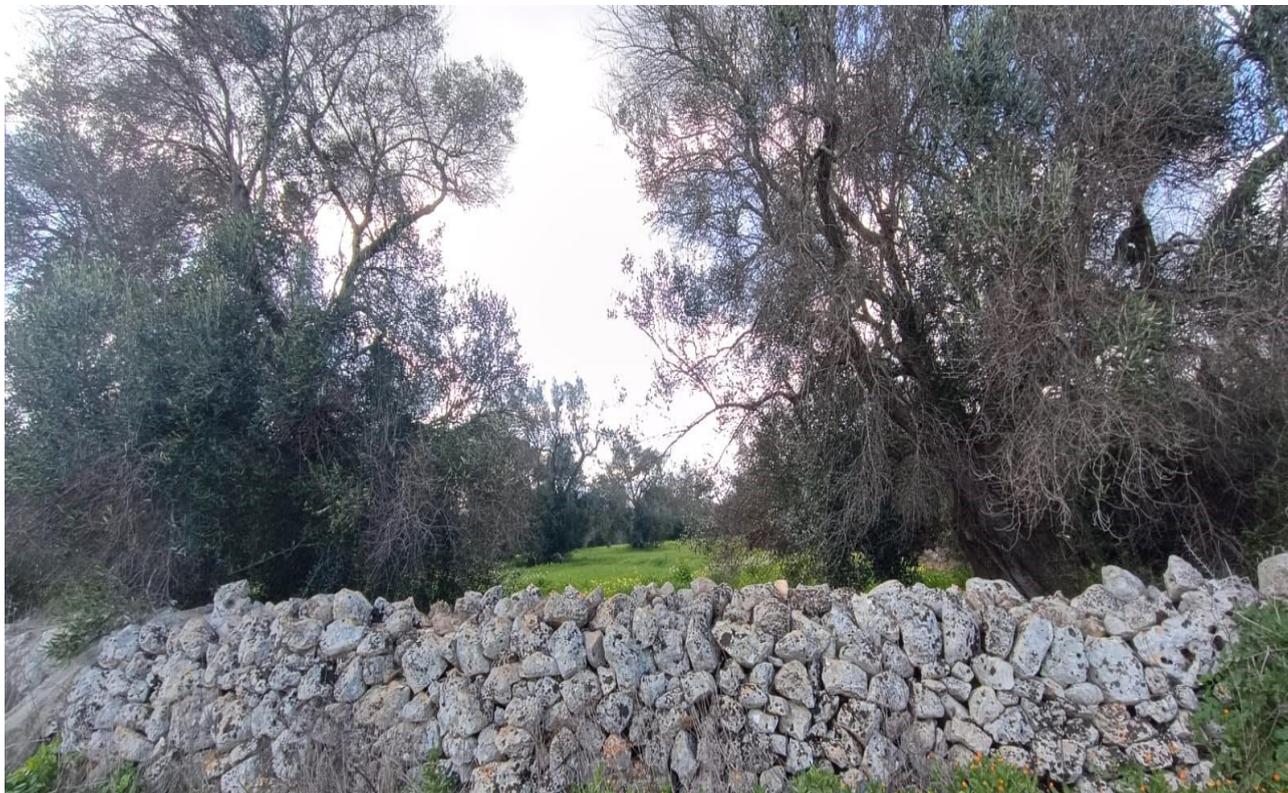


Foto 2: area intorno



Foto 3: area intorno



Foto 4: area intorno



Foto 5: area intorno



Foto 6: area intorno



Foto 7: area intorno



Fig.4: Punti di cattura area esterna

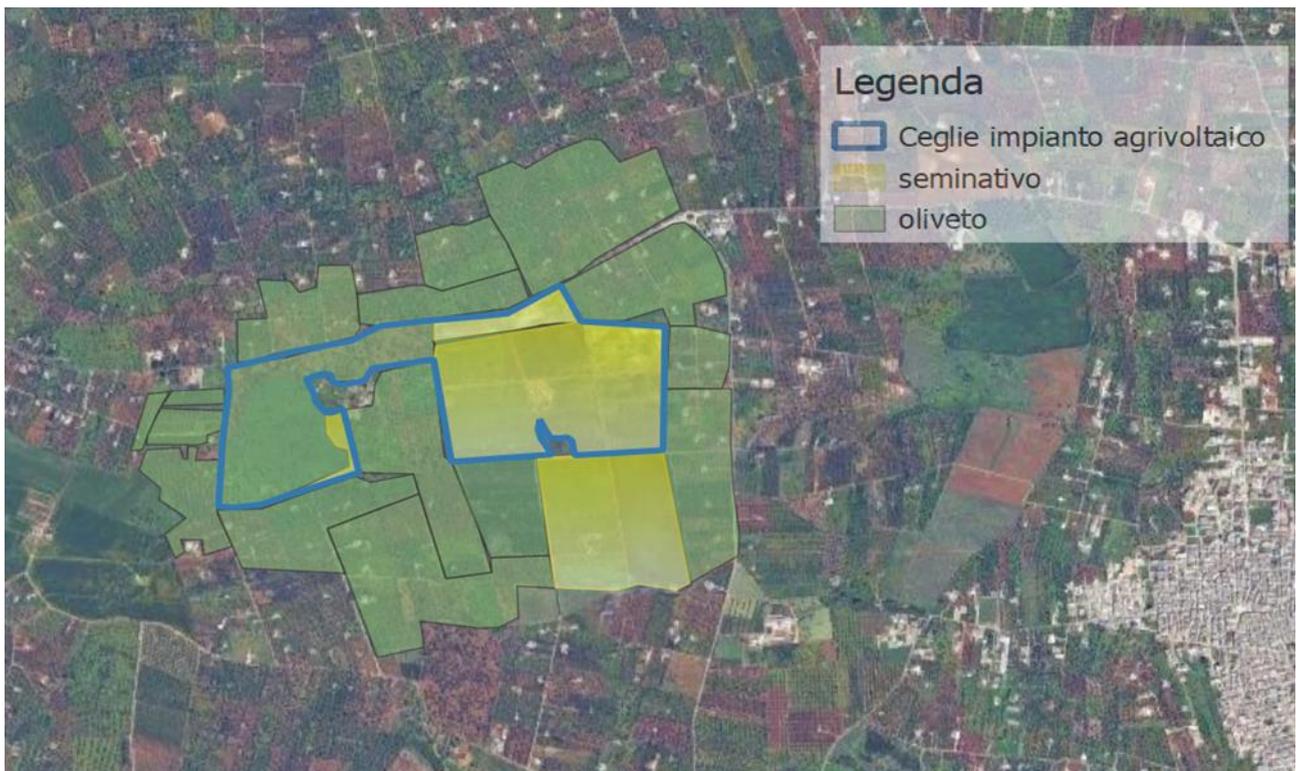


Fig. 5: Destinazione culturale area di studio e area intorno

- Aree naturali (ex. L.R. 19/97, L. 394/91) interessate: nessuna

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	<p>Pagina 16 / 24</p>
		<p>Numero Revisione</p>
		<p>00</p>

- Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 117 del 31/03/98) interessate: nessuna;
- Destinazione urbanistica (da PRG) dell'area di intervento: zona E, zona agricola;
- Vincoli esistenti (idrogeologico, paesaggistico, architettonico, archeologico, altro): nessuna;
- Alberature di pregio: assenti;
- Muretti a secco: presenti.

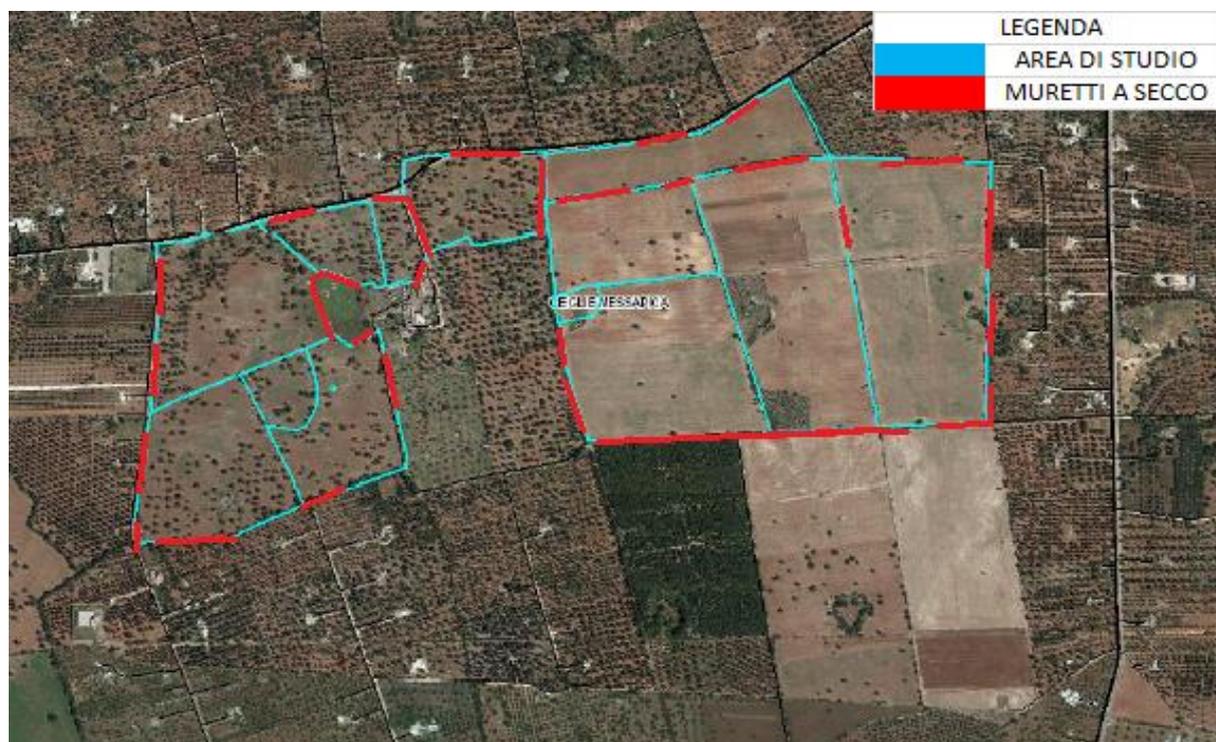


Fig. 6 muretti a secco

3. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA VASTA E NELL'AREA DI PROGETTO

La provincia di Brindisi è da sempre vocata alla coltivazione del grano, degli ulivi e della vite e, successivamente, alle colture orticole; tra quest'ultime, riveste particolare importanza la coltivazione del carciofo. L'intera provincia annovera nel proprio territorio pregiati prodotti alimentari riconosciuti con i marchi DOC, DOP, IGP e IGT.

Per quanto riguarda i vini, quelli prodotti nell'intero territorio amministrativo della provincia di Brindisi, in cui ricade il comune di Ceglie Messapica, insistono i marchi IGP "Puglia" e DOC "Aleatico di Puglia". Inoltre, parte del territorio comunale di Ceglie Messapica rientra nella zona di produzione dei vini a marchio DOC "Martina Franca" e "Ostuni", nonché IGT "Valle d'Itria".

A livello regionale, la Puglia, per quanto concerne i vini, ha ottenuto il marchio IGP "Puglia" e DOC "Aleatico di Puglia". Tale marchio di qualità riguarda i vini ottenuti dalle uve coltivate nei territori amministrativi delle

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	<i>Analisi essenze</i>	Pagina 17 / 24
		Numero Revisione
		00

province di Bari, BAT (Barletta – Andria – Trani), Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.

La denominazione di origine controllata **“Aleatico di Puglia”** è riservata al vino rosso che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione. Il vino a DOC **“Aleatico di Puglia”** deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti dal seguente vitigno: Aleatico minimo 85%; possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve provenienti dai vitigni: Negro amaro, Malvasia nera e Primitivo, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 15%. Le uve devono essere prodotte nel territorio delle province di: Bari, Foggia, Brindisi (provincia in cui ricade il comune di Ceglie Messapica), Lecce e Taranto.

Il vino a DOC **“Aleatico di Puglia”** può essere preparato nei seguenti tipi: dolce naturale e liquoroso dolce naturale da indicare in etichetta, e devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

“Aleatico di Puglia” Dolce Naturale: colore: rosso granata più o meno intenso, con riflessi violacei, tendente all’arancione con l’innvecchiamento; profumo: aroma delicato, caratteristico, più intenso ed etereo con l’età; sapore: moderatamente dolce, pieno, vellutato; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 13,00% vol; acidità totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;

“Aleatico di Puglia” Liquoroso Dolce Naturale: colore: rosso granata più o meno intenso con riflessi violacei, tendente all’arancione con l’innvecchiamento; profumo: delicato, caratteristico, etereo ed intenso con l’innvecchiamento; sapore: dolce, pieno, caldo, armonico, gradevole; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 18,50% vol; titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 16,00% vol; acidità totale minima: 4,0 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.

Diversi comuni, tra cui Ceglie Messapica, delle province di Brindisi, Bari e Taranto fanno parte della zona di produzione delle uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata (DOC) "Martina Franca". Il territorio oggetto di studio è inoltre incluso nella zona di produzione dei vini a marchio DOC "Ostuni" ed IGT "Valle d'Itria".

Il vino a marchio DOC **“Martina”** o **“Martina Franca”** deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni nella proporzione appresso indicata: Verdeca dal 50 al 65%, Bianco d’Alessano dal 35 al 50%, Fiano, Bombino, Malvasia bianca presenti nei vigneti fino ad un massimo del 5%. Tale vino all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo verdolini o giallo paglierino chiaro;

profumo: vinoso, delicato, caratteristico, gradevole;

sapore: secco, delicato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	<i>Analisi essenze</i>	Pagina 18 / 24
		Numero Revisione
		00

estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.

Il vino spumante all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

spuma: fine e persistente;

colore: giallo con riflessi verdolini o giallo paglierino più o meno intenso con eventuali riflessi dorati;

profumo: fragrante, complesso, caratteristico della rifermentazione, gradevole;

sapore: fresco, sapido, fine, armonico, dal secco delicato, fino al dolce;

titolo alcolometrico volumico totale minimo (% vol): 11,00, di cui svolti 9,50 (% vol);

acidità totale minima (g/l): 4,5;

estratto non riduttore minimo (g/l): 14,0.

Le uve utilizzate per l'ottenimento dei vini a marchio doc "**Ostuni**" devono essere prodotte nella zona che comprende tutto il territorio comunale di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e in parte il territorio di: Latiano, Ceglie Messapica e Brindisi.

Vi sono due tipologie che differiscono sia per le varietà utilizzate per il loro ottenimento che per le caratteristiche organolettiche. Le due tipologie sono: Ostuni bianco ed Ostuni Ottavianello o Ottavianello di Ostuni ed all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

Ostuni bianco:

colore: giallo paglierino;

profumo: vinoso, delicato;

sapore: secco, armonico, netto di gusto;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l.

Ostuni Ottavianello:

colore: dal cerasuolo al rosso rubino tenue;

odore: vinoso, delicato;

sapore: asciutto, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;

acidità totale minima: 5,0 g/l;

estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l.

Per quanto concerne le norme per la viticoltura e la vinificazione si rimanda ai rispettivi disciplinari di produzione.

L'intero territorio comunale di Ceglie Messapica, insieme ai territori amministrativi dei comuni di Alberobello e Locorotondo in provincia di Bari, Cisternino, Fasano e Ostuni in provincia di Brindisi, e Crispiano e Martina Franca

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	Pagina 19 / 24
		Numero Revisione
		00

in provincia di Taranto, rientra nell'area di produzione delle uve destinate alla produzione di mosti e vini che possono essere designati con l'Indicazione Geografica Tipica (IGT) "**Valle d'Itria**". Questa zona vitivinicola, situata nel cuore della Puglia, è rinomata per le sue tradizioni agricole e vinicole, che affondano le radici in secoli di storia. I vini con l'IGT "Valle d'Itria" si distinguono per una vasta gamma di tipologie, ognuna con caratteristiche uniche che riflettono l'autenticità e la varietà dei vitigni coltivati nella regione.

Le principali tipologie di vini a Indicazione Geografica Tipica "Valle d'Itria" sono:

- "Valle d'Itria" Bianco
- "Valle d'Itria" Bianco da uve stramature
- "Valle d'Itria" Bianco Frizzante
- "Valle d'Itria" Bianco Passito
- "Valle d'Itria" Bianco Spumante
- "Valle d'Itria" Rosso
- "Valle d'Itria" Rosso da uve stramature
- "Valle d'Itria" Rosso Frizzante
- "Valle d'Itria" Rosso Novello
- "Valle d'Itria" Rosso Passito
- "Valle d'Itria" Rosato
- "Valle d'Itria" Rosato Frizzante
- "Valle d'Itria" Novello Rosato

Ogni tipologia di vino è il risultato di vitigni specifici e un processo di vinificazione che preserva le peculiarità del territorio. Le caratteristiche organolettiche di ciascun vino, quali il colore, il profumo, il sapore e il titolo alcolometrico, sono strettamente legate alle tradizioni locali e alle tecniche di produzione. Per un approfondimento sulle caratteristiche e sulle tecniche di viticoltura e vinificazione, si rimanda al disciplinare di produzione, che stabilisce le norme precise per la tutela e la qualità dei vini dell'area "Valle d'Itria".

Questo impegno verso l'eccellenza garantisce non solo la conservazione di un patrimonio enologico inestimabile, ma anche il riconoscimento internazionale di questi vini, apprezzati per la loro autenticità e il legame con il territorio.

Per quanto concerne la produzione di olio, Ceglie Messapica, ricade nel territorio di produzione di olio a marchio DOP e IGP:

IGP "Olio di Puglia"

Olio a Indicazione Geografica Protetta si contraddistingue per la grande varietà di caratteristiche sensoriali che traggono origine dal genotipo delle sue numerose cultivar autoctone, dalle particolarità dell'ambiente geografico e pedo-climatico e dalle tecniche colturali ed estrattive tipiche del territorio di origine. All'olfatto si

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciracì</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	Pagina 20 / 24
		Numero Revisione
		00

caratterizza per un netto fruttato di oliva di intensità variabile con evidenti note vegetali di erba appena sfalciata e/o foglia, mandorla fresca e/o carciofo. Al gusto si esprime con sentori vegetali, note di amaro e piccante di intensità variabile a cui possono associarsi note di mandorla verde e/o cardo, con un retrogusto di erba, carciofo, altri ortaggi e leggeri sentori di mandorla fresca.

All'atto della certificazione l'olio extravergine d'oliva ad Indicazione Geografica Protetta "Olio di Puglia" deve rispondere ai parametri specifici per come di seguito indicati:

Colore: dal verde al giallo paglierino con variazione cromatica nel tempo.

Caratteristiche chimiche:

Acidità (%): $\leq 0,40$;

Numero perossidi (meq O₂/kg): ≤ 10 meq O₂/kg;

Esteri etilici: ≤ 20 Biofenoli totali: ≥ 300 mg/kg, di cui fenoli bioattivi ≥ 250 mg/kg *

L'olio extravergine di oliva Olio di Puglia IGP è ottenuto dai frutti dell'olivo delle varietà Cellina di Nardò, Cima di Bitonto, Cima di Melfi, Frantoio, Ogliarola salentina, Coratina, Favolosa, Leccino, Peranzana e loro sinonimi, presenti negli oliveti da sole o congiuntamente, in misura non inferiore al 70%. Possono concorrere altre varietà nazionali fino a un massimo del 30%. La zona di produzione dell'olio extravergine d'oliva Olio di Puglia IGP comprende l'intero territorio amministrativo della regione Puglia.

Per ciò che concerne le caratteristiche di coltivazione, il metodo di ottenimento, la modalità di stoccaggio ecc bisogna sempre attenersi a quanto riportato dal disciplinare di produzione.

DOP "Collina di Brindisi"

La denominazione di origine controllata "Collina di Brindisi", deve essere ottenuta dalle seguenti varietà di olive presenti negli oliveti: "Ogliarola" per almeno il 70%, "Cellina di Nardò", "Coratina", "Frantoio", "Leccino", "Picholine" e altre varietà diffuse sul territorio presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti in misura fino al 30%. Zona di produzione per l'ottenimento di olio a marchi DOP "Collina di brindisi" comprende tutto il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Carovigno, Ceglie Messapica (comune oggetto di studio), Cisternino, Fasano, Ostuni, S. Michele Salentino, S. Vito dei Normanni, Villa Castelli.

L'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Collina di Brindisi" all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: dal verde al giallo;

odore: fruttato medio;

sapore: di fruttato con leggera percezione di amaro e piccante;

punteggio al Panel test: maggiore o uguale a 6,5

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,8 per 100 grammi di olio;

numero di perossidi: minore uguale a 14 meqO₂/Kg

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	Pagina 21 / 24
		Numero Revisione
		00

K232 minore uguale a 2,40

K270 minore uguale a 0,160

acido linolenico minore uguale a 0,80%

acido linoleico minore uguale a 11%

Per ciò che concerne le caratteristiche di coltivazione, il metodo di ottenimento, la modalità di stoccaggio ecc bisogna sempre attenersi a quanto riportato dal disciplinare di produzione.

4. COLTURE DI PREGIO PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO

Come già evidenziato, l'area oggetto di studio si colloca geograficamente in un territorio potenzialmente idoneo alla coltivazione di prodotti agricoli a marchio I.G.P. e I.G.T., D.O.C e D.O.P. grazie alle condizioni ambientali e climatiche favorevoli che caratterizzano la regione. Tuttavia, **non sono state individuate colture riconducibili a quelle specifiche che costituiscono la base per la produzione dei prodotti certificati.**

Nell'area in esame e nelle zone limitrofe non si riscontrano coltivazioni destinate a sostenere le filiere di eccellenza che beneficiano dei prestigiosi riconoscimenti di qualità, quali I.G.T. e IGP o altri marchi protetti. Questa assenza evidenzia una differente vocazione agricola locale, orientata verso produzioni diverse, non direttamente legate alle tipologie di colture che rientrano nei disciplinari dei prodotti certificati. La specificità delle attività agricole locali appare dunque indirizzata verso utilizzi e destinazioni alternative, che si discostano dalla tradizione produttiva associata ai marchi di qualità.



Fig.7: Assenza di colture di pregio nell'area oggetto di studio e nell'areale "intorno"

<p style="text-align: center;">INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci</p>	<p><i>Analisi essenze</i></p>	Pagina 23 / 24
		Numero Revisione
		00

5. CONCLUSIONI: INTERAZIONE CON LE COLTURE DI PREGIO NELL'AREA DI PROGETTO

La realizzazione dell'impianto integrato per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, che prevede una potenza di picco pari a 50,4 MVA, abbinato alla produzione agricola biologica, non influirà in alcun modo sulla produzione territoriale di prodotti di pregio.

L'intera area destinata all'impianto non è mai stata impiegata per coltivazioni riconducibili a tali produzioni, come confermato dai seguenti documenti analizzati:

- Cartografia tematica;
- Quaderni di campagna dell'azienda agricola conduttrice dei terreni;
- Domande PAC (Politica Agricola Comune) presentate negli ultimi dieci anni.

I terreni interessati dall'intervento sono attualmente destinati alla coltivazione di seminativi la restante parte è ormai abbandonata in quanto i vecchi oliveti sono visibilmente affetti da Xylella.

Non è emerso alcun utilizzo pregresso per colture di pregio nei terreni in oggetto negli ultimi dieci anni.

Il Comune di Ceglie Messapica si colloca all'interno di un'area riconosciuta per la produzione di prodotti a marchio:

- I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta);
- I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica);
- D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata);
- D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta).

Tuttavia, come evidenziato dalla presente analisi, l'intervento non avrà alcun impatto sulla produzione territoriale di tali prodotti, poiché le particelle destinate all'impianto non sono impiegate, né lo sono state in passato, per coltivazioni riconducibili a produzioni di pregio.

L'area interessata dal futuro impianto è facilmente accessibile grazie alla presenza di una fitta rete di strade comunali e percorsi interni in terra battuta, alcuni dei quali si sono probabilmente formati a seguito del passaggio frequente di mezzi agricoli durante le lavorazioni dei terreni circostanti. Questa rete di accessi garantirà una gestione agevole delle attività di installazione e manutenzione dell'impianto, senza necessità di ulteriori infrastrutture o adeguamenti significativi.

La progettazione del sistema integrato prevede una gestione agricola biologica che interesserà l'82,46% dell'area complessiva, con le seguenti caratteristiche principali:

1. Continuità agricola: l'area sarà destinata alla coltivazione di specie arboree e colture seminative in rotazione, nel rispetto delle normative del regolamento biologico.
2. Promozione della biodiversità: attraverso la realizzazione di una fascia di mitigazione composta da colture autoctone arboree ed arbustive, che contribuirà alla valorizzazione del paesaggio.
3. Modello agricolo sostenibile: le pratiche adottate integreranno la produzione energetica rinnovabile con l'agricoltura biologica, rappresentando un esempio virtuoso di sviluppo sostenibile.

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	<i>Analisi essenze</i>	Pagina 24 / 24
		Numero Revisione
		00

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si può affermare che la realizzazione dell'impianto integrato nel Comune di Ceglie Messapica:

- Non comporterà modifiche alla produzione di colture di pregio;
- Non introdurrà limitazioni o condizionamenti al contesto agricolo circostante;
- Potrà rappresentare un moltiplicatore di benefici, integrando la produzione di energia rinnovabile con un modello agricolo biologico sostenibile.

In sintesi, il progetto proposto si configura come un esempio di sinergia tra innovazione energetica e valorizzazione agricola, contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile del territorio.

Galatina, 13 Marzo 2025

Il Tecnico

DOTT. AGR. MARIO STOMACI

